

Con Mazzoni lezione di mito e filosofia

SONDRIO (Ilc) Una bellissima conversazione sul tema «logica del mito e mito della logica nella società» grazie alle donne argonauite che sono sempre attente e sensibili nell'organizzazione di incontri dove si espande il profumo della cultura. Un pane che fa bene all'animo e al corpo. Il relatore della serata è stato Marco Mazzoni, docente di filosofia. «La parte degli studiosi della cultura individua un evento fondamentale - spiega il docente - che avrebbe segnato il successivo sviluppo della civiltà occidentale: il passaggio dall'universo del *methos* a quello del *logos*. Questo passaggio, avvenuto tra il VI e il V secolo nel mondo greco, avrebbe comportato il superamento di Roma, di pensiero di tipo religioso, poetico, irrazionale da parte di una razionalità filosofica e scientifica che da allora fino ad oggi avrebbe dominato il mondo occidentale. Ho usato il condizionale perché questa descrizione - sottolinea Mazzoni - non è esatta nel senso di non voler semplificare in modo eccessivo gli avvenimenti in questione. Innanzitutto è necessario chiedersi che cosa è il mito. E' un insieme complesso di racconti progressivamente elaborati durante il processo di formazione della società arcaica greca e trasmessi di generazione in generazione. In un primo tempo essi venivano raccontati dagli anziani e memorizzati dai giovani, ben prima che ne iniziasse la redazione in forma scritta; la loro forma poetica del resto ne facilitava

la recitazione e la memorizzazione ed era necessaria alla loro trasmissione». Qual è il contenuto del mito? Un insieme di narrazioni sugli dèi, sulla vita degli uomini, sulla storia dell'umanità e dei popoli che formava il sapere collettivo della società greca arcaica. «I racconti mitici - continua Mazzoni - contenevano in forma icastica, suggestiva, esemplare, immediatamente effica-

che contenga questi saperi collettivi e una risposta convincente a queste domande. Il mito condensava sulla forza esemplare affascinante del racconto poetico gli elementi di una religione di uso morale, di un'unione complessiva del mondo, pluralità di conoscenze pratiche: geografia, medicina, agricoltura. Il contenuto del mito non ha un diretto riferimento scientifico alla realtà, non è valutabile in termini di vero e falso, ma piuttosto esprime interessi e bisogni degli esseri umani. L'universo del mito entra progressivamente in crisi quando le esigenze culturali poste da società più complesse e più evolute cominciano a non trovare più risposte adeguate nel suo insieme di racconti. Nella società di oggi c'è una gran voglia di mito, quello che sembrava superato ritorna con prepotenza nei nostri bisogni. Se nelle epoche passate il mito era messo a tacere, oggi riprende voce. E se la nostra epoca, da un lato apparentemente condannata ad una tecnicizzazione senza scampo, d'altro canto dimostra un'esigenza enorme per il mito. Significa che verso un atteggiamento di rifiuto ora si è nuovamente disposti ad ascoltarlo. La poesia si esprime ancor oggi miticamente e continuerà a farlo finché avrà vita.

Veniamo così sempre ricondotti alla verità del mito? Per comprendere il mistero della vita dobbiamo servirci della mitologia, non la molteplicità, ma quel carattere di fondo che li accomuna tutti.

*“Logica nel mito e
mito della logica
nella società”
il tema della serata
proposta
dall'associazione*

ce le risposte ai problemi fondamentali degli uomini: come ci si deve comportare nei riguardi degli dèi e degli altri uomini per poter condurre una vita onorata e prospera; che cosa si deve pensare della nascita, delle grandi ricerche della vita individuale e collettiva, della morte; qual è il posto che spetta agli uomini nell'insieme del mondo e della natura». Dunque nessuna società può esistere senza una cultura